



L'Enea a supporto delle Amministrazioni Locali nella gestione sostenibile del territorio

Prof. Piergiuseppe Maranesi- Sub Commissario ENEA

Rete Natura 2000: un patrimonio da conoscere, amministrare, promuovere e difendere
L'esperienza della Regione Basilicata tra ambiente, agricoltura, cultura dei luoghi

Palazzina dell'Auditorio - Accademia dei Lincei
27 giugno 2012

Progetto RETE ECOLOGICA REGIONE BASILICATA

Progetto RETE NATURA 2000: il monitoraggio e le misure di conservazione

Progetto RETE NATURA 2000: i piani di gestione

Progetto RETE NATURA 2000: INN 2000 intesa Natura 200° Valori e patrimoni nel settore natura

MEDIANTE QUESTI PROGETTI (ED ALTRI ANCORA TERMINATI ED IN CORSO) L'ENEA :

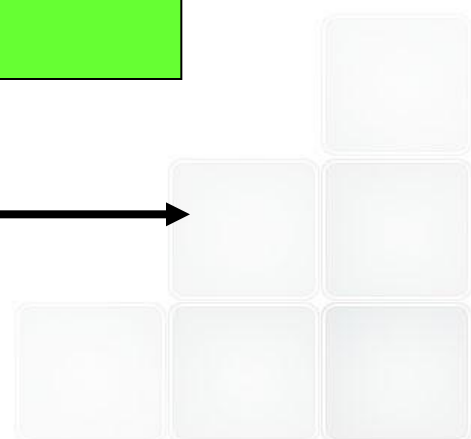
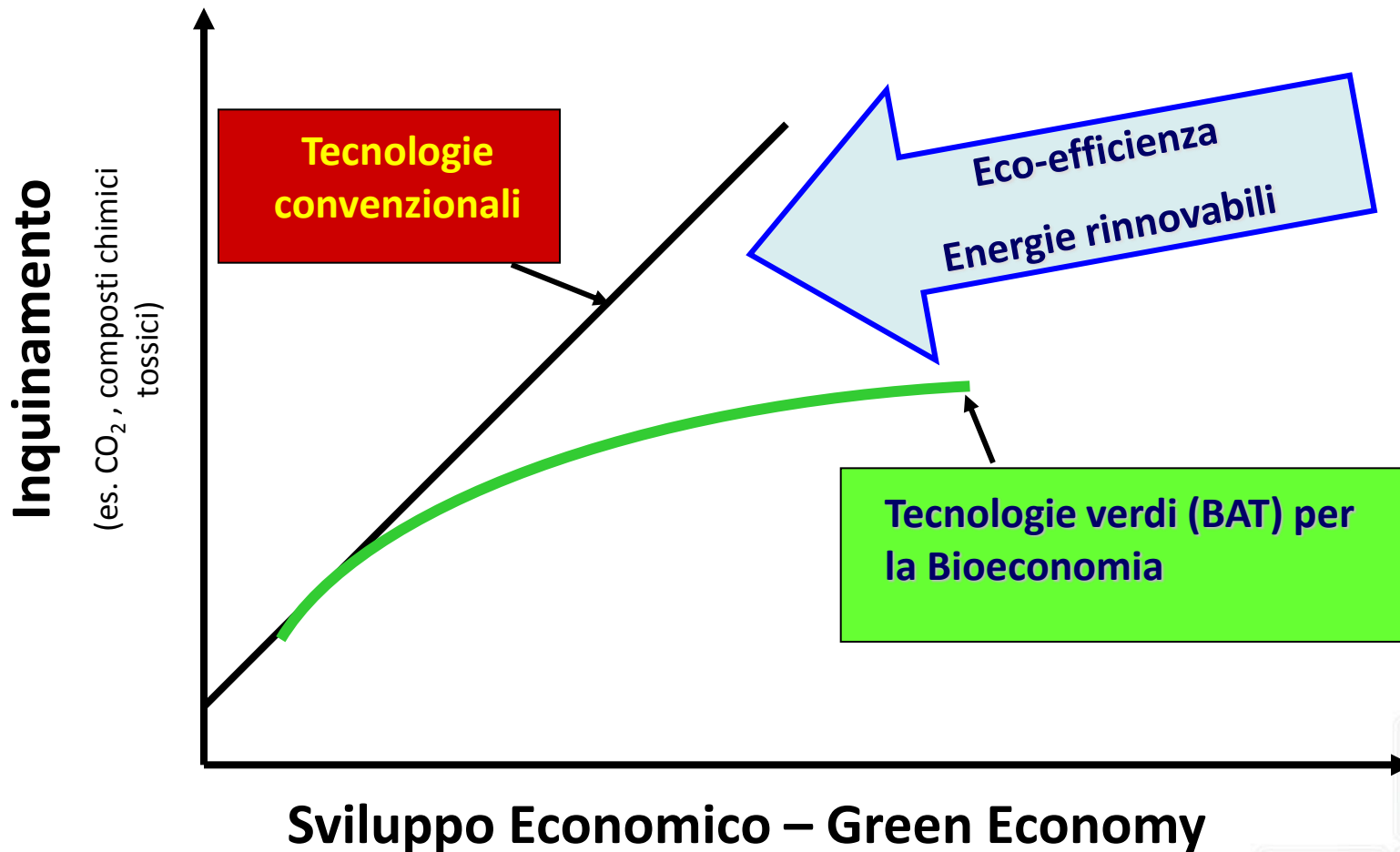
- è entrata in contatto con un TERRITORIO (la Regione Basilicata);
- ha praticato metodologie integrate per la conoscenza di specie ed ecosistemi nel loro rapporto con i tecnosistemi insieme ad una compagine scientifica ampia;
- ha valutato valenze e criticità;
- ha misurato potenzialità;
- ha proposto soluzioni, misure di conservazione e piani per a gestione quali strumenti di supporto alle decisioni per l'attuazione di modelli di gestione territoriale sostenibile.

Queste esperienze rappresentano un fondamentale “spazio” dove è possibile testare e praticare il possibile contributo delle varie forme dell’innovazione tecnologica e della green economy alla SOSTENIBILITA’ orientata ad intravedere, alla luce dei nuovi paradigmi, le relazioni complesse tra

economia, ossia dinamica del denaro,
tecnologia, ossia dinamica della scienza e
ecologia, ossia dinamica della vita

**La Regione Basilicata,
detentrica di un rilevante patrimonio ambientale, agricolo, culturale,
rappresenta oggi sul panorama nazionale un importante “laboratorio”
per testare e praticare il “cambiamento”
che l’Europa intravede
nella convergenza delle politiche agricole ed ambientali
in una nuova visione dello sviluppo che trova la sua forza nelle efficaci contaminazioni
tra innovazione tecnologica, produzione agricola, conservazione dell’ambiente e delle
culture locali .**

Approccio sostenibile alla competitività



Ci troviamo in una importante fase storica, in cui per la prima volta l'uomo si è reso conto dei limiti alla capacità portante degli ecosistemi.

Lo stile di vita da (ri-)progettare non potrà essere, come accadeva in epoca pre-industriale, il risultato di inconsapevoli, benché corali, tentativi di sopravvivere utilizzando al meglio limitate risorse locali: sarà, invece, il risultato di una pianificazione strategica ben integrata al contesto sociale e alla condivisione di ideali e modelli alternativi a quelli del consumo e del mercato globale.

Dunque, non il ritorno a un mondo pre-industriale, bensì l'evoluzione da un mondo accentrato dal mercato globale verso un mondo in cui tecnologie e conoscenze vengono impiegate per dare risalto alla diversità locale e favorire un processo di decongestione delle rotte commerciali su cui si fondano le abitudini attuali.

La tecno-scienza, gli strumenti economici e l'ecologia potranno aiutarci a favorire la transizione verso una società umana "naturalmente sviluppata", ovvero in grado di utilizzare le risorse in maniera responsabile, consapevoli di dipendere dalla natura oggettivamente e soggettivamente (Immler, 1996).

